

CONVEGNO
LA QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI
Barletta, 14 maggio 2013

**Messaggio di saluto della dott.ssa Mariantonietta Iannarelli
dirigente responsabile del Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia.**

Carissimi, come già comunicato, a causa di impegni precedentemente assunti non mi è possibile partecipare alla giornata di lavoro, ma mi preme comunque inviare queste poche righe di saluto.

La nostra Regione, così povera di fiumi e così ricca di una complessa rete idrografica di acque sotterranee che costituisce di fatto l'unica risorsa endogena, si è da sempre posta come obiettivo primario la tutela delle risorse idriche, quale condizione indispensabile per perseguire un utilizzo sostenibile delle stesse, in grado di assicurare l'equilibrio tra la sua disponibilità naturale e i fabbisogni della comunità.

Si tratta di obiettivi molto impegnativi da raggiungere, considerate la varietà e la complessità delle problematiche da affrontare, delle normative di riferimento, dei settori che a diverso titolo incidono sulla qualità e sulla quantità delle risorse idriche, nonché della particolare condizione ambientale regionale.

Naturalmente per il perseguimento di obiettivi così ambiziosi, non è sufficiente individuare e realizzare programmi di misure, ma occorre predisporre ed attuare specifici **programmi di monitoraggio**, quale strumento fondamentale per valutare l'efficacia e per indirizzare l'azione di tutela.

La Regione Puglia ha da sempre assicurato il monitoraggio quali-quantitativo delle risorse idriche, sia superficiali che sotterranee.

In particolare, nell'ambito del **nuovo ciclo di monitoraggio per i corpi idrici superficiali regionali**, avviato nel luglio 2010:

- si è concluso il primo anno di attività destinate all'esecuzione del monitoraggio cosiddetto di **"Sorveglianza"**, con il principale obiettivo di validare gli impatti imputabili alle pressioni puntuali e diffuse e soprattutto di permettere la classificazione dei Corpi Idrici Superficiali,
- si è definito ed avviato il progetto di **Monitoraggio "Operativo"** per i corpi idrici *a rischio* di non soddisfare gli obiettivi ambientali previsti dal D.Lgs. 152/2006.

A valle della prima annualità di monitoraggio di "sorveglianza" si è proceduto alla formulazione dei **giudizi di qualità ambientale** e alla conseguente **classificazione dello stato ambientale dei corpi idrici**, con l'attribuzione della "classe di rischio" relativa al raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Tutela delle Acque entro il 2015, in attuazione della direttiva 2000/60/CE.

Dall'analisi dei dati sullo stato ambientale dei corpi idrici superficiali della regione Puglia, di cui parleranno in dettaglio i colleghi nel corso del convegno, emerge però, come dato di sintesi, che **l'87% dei corpi idrici superficiali è a rischio di non raggiungimento dello stato di qualità "buono" al 2015.**

In particolare, tale giudizio riguarderebbe:

- il 97% di quelli appartenenti alla categoria “Corsi d’acqua”
- il 50% di quelli appartenenti alla categoria “Laghi/Invasi”
- l’80% di quelli appartenenti alla categoria “Acque Marino Costiere”
- il 100% di quelli appartenenti alla categoria “Acque di Transizione”.

Alla luce di questi dati, il convegno di oggi rappresenta una valida occasione per fare il punto della situazione, per riflettere sulle criticità e sulle possibili cause del probabile mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale, anche in relazione alla scadenza prossima del 2015, fissata dalla direttiva europea come termine temporale utile per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale.

Auguro a tutti un buon lavoro, sperando di aver lanciato qualche spunto di riflessione per il dibattito.

Cordialmente

Mariantonietta Iannarelli